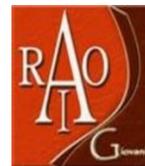




L'importanza dell'expertise nel trattato con IMRT dei pazienti affetti da neoplasie del distretto testa-collo.

(a cura di C. Franzese)



Importance of Radiation Oncologist Experience Among Patients With Head-and-Neck Cancer Treated With Intensity-Modulated Radiation Therapy

Isabel J. Boero, Anthony J. Paravati, Beibei Xu, Ezra E.W. Cohen, Loren K. Mell, Quynh-Thu Le, and James D. Murphy

Purpose

Over the past decade, intensity-modulated radiation therapy (IMRT) has replaced conventional radiation techniques in the management of head-and-neck cancers (HNCs). We conducted this population-based study to evaluate the influence of radiation oncologist experience on outcomes in patients with HNC treated with IMRT compared with patients with HNC treated with conventional radiation therapy.

Methods

We identified radiation providers from Medicare claims of 6,212 Medicare beneficiaries with HNC treated between 2000 and 2009. We analyzed the impact of provider volume on all-cause mortality, HNC mortality, and toxicity end points after treatment with either conventional radiation therapy or IMRT. All analyses were performed by using either multivariable Cox proportional hazards or Fine-Gray regression models controlling for potential confounding variables.

Results

Among patients treated with conventional radiation, we found no significant relationship between provider volume and patient survival or any toxicity end point. Among patients receiving IMRT, those treated by higher-volume radiation oncologists had improved survival compared with those treated by low-volume providers. The risk of all-cause mortality decreased by 21% for every additional five patients treated per provider per year (hazard ratio [HR], 0.79; 95% CI, 0.67 to 0.94). Patients treated with IMRT by higher-volume providers had decreased HNC-specific mortality (subdistribution HR, 0.68; 95% CI, 0.50 to 0.91) and decreased risk of aspiration pneumonia (subdistribution HR, 0.72; 95% CI, 0.52 to 0.99).

Conclusion

Patients receiving IMRT for HNC had improved outcomes when treated by higher-volume providers. These findings will better inform patients and providers when making decisions about treatment, and emphasize the critical importance of high-quality radiation therapy for optimal treatment of HNC.

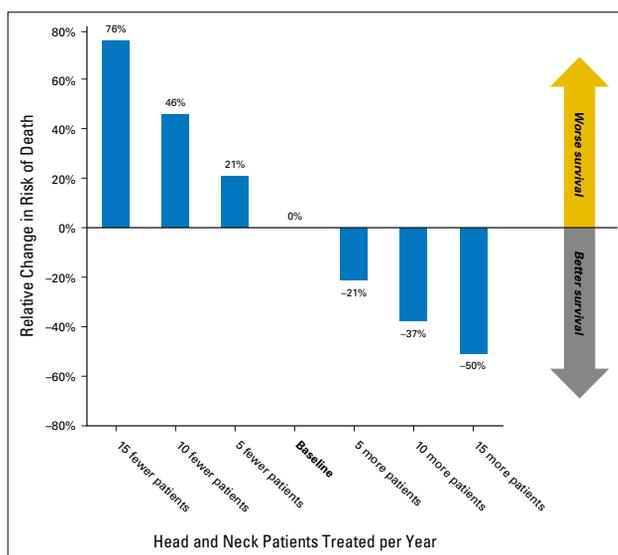
J Clin Oncol 2016 Mar 1;34(7):684-90.

In letteratura esistono lavori che correlano l'esperienza del radioterapista oncologo con la sopravvivenza dei pazienti affetti da neoplasie del distretto testa-collo. Sia uno studio del Trans-Tasman Radiation Oncology Group che uno del Radiation Therapy Oncology Group hanno dimostrato ridotte compliance e sopravvivenza nei pazienti trattati con tecnica 3DCRT in centri low-volume rispetto a quelli trattati in centri high-volume.

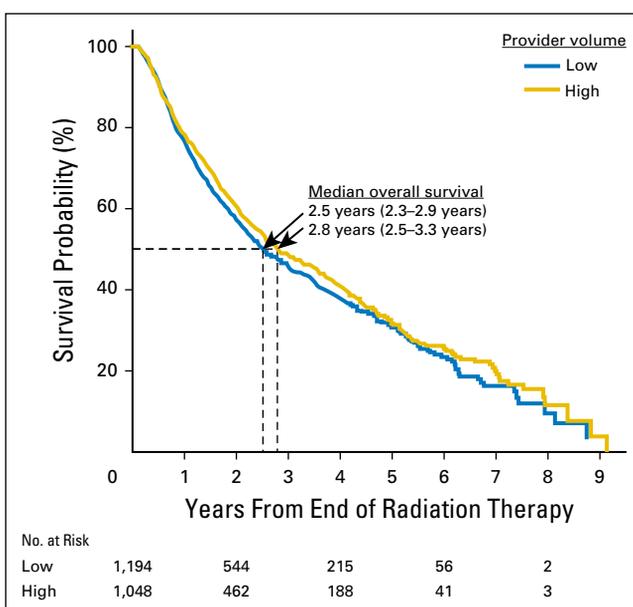
Gli autori di questo lavoro hanno analizzato l'impatto dell'expertise del centro sull'outcome di pazienti affetti da neoplasie del distretto testa-collo trattati con tecnica IMRT.

A tale scopo sono stati analizzati 6212 pazienti trattati da 778 radioterapisti oncologi

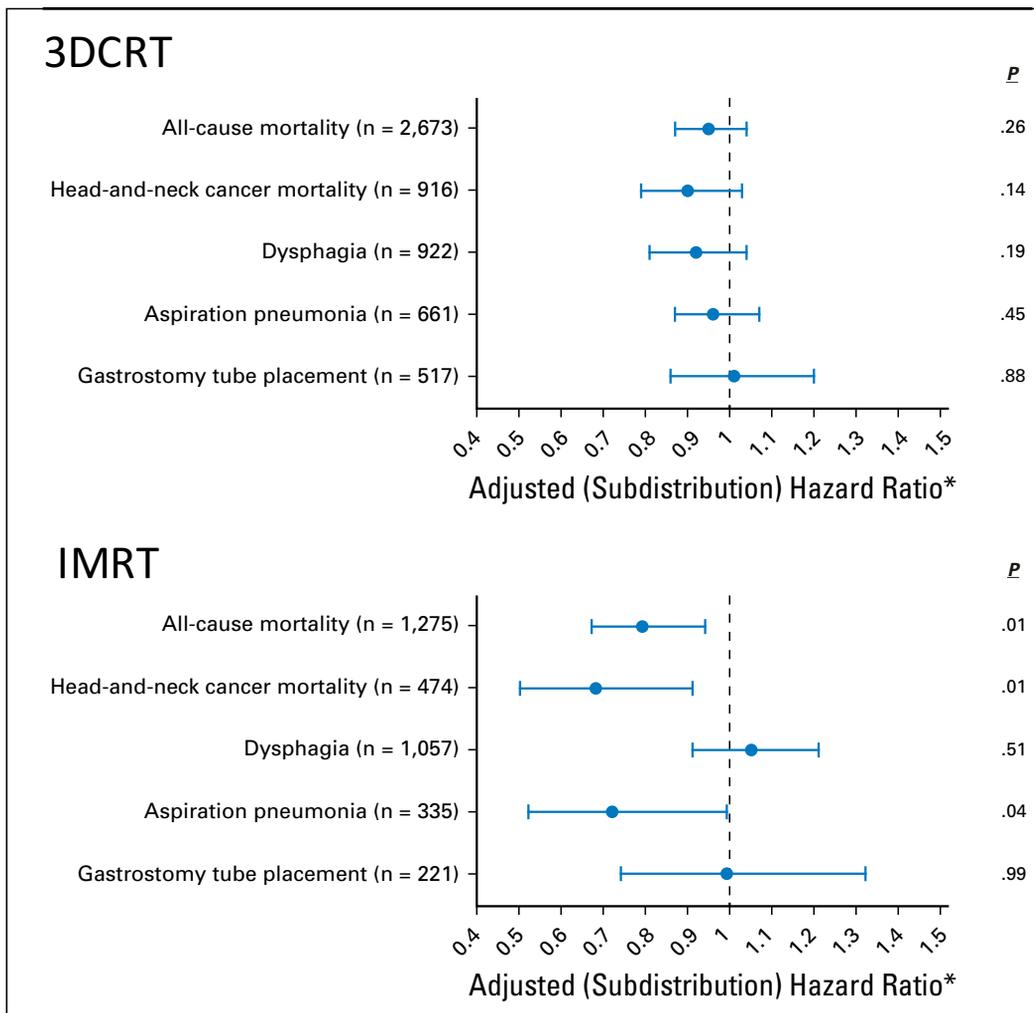
Esaminando con un'analisi multivariata la correlazione tra volume del centro e la mortalità globale, una riduzione di questa è presente nei pazienti trattati con tecnica IMRT in centri considerati high-volume. Il rischio di morte si riduce infatti del 21% all'aumentare di 5 pazienti annui.



Inoltre una piccola ma significativa differenza in termini di overall survival è dimostrata tra i due gruppi. Nessuna differenza è evidenziata per i pazienti trattati con tecnica convenzionale.



All'analisi della tossicità, l'unica differenza evidenziata riguarda l'incidenza di polmoniti ad ingestis che appare ridotta nei pazienti trattati in centri high-volume.



Conclusioni:

Anche se con uno studio retrospettivo, gli autori riaccendono la questione ancora aperta della regionalizzazione delle cure. Mentre la concentrazione delle risorse potrebbe essere considerata una soluzione al problema, un trattamento lungo 6-7 settimane da eseguire fuori dalla propria regione potrebbe avere per il paziente un notevole impatto sociale e finanziario.

Alternativa interessante potrebbe essere un miglioramento del training e l'utilizzo di moderne tecniche di educational. Infatti società come l'ASTRO e l'ESTRO hanno intenzione di investire su interessanti sessioni di skill-based education durante i meeting internazionali nonché di telemedicina.